

SESSIONE DEL 1878 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 7 DICEMBRE 1878

cemente alla liberazione d'Italia, e che pur troppo versano, la maggior parte, in condizioni non liete di fortuna.

Ma premessa questa dichiarazione debbo soggiungere, che l'aggiunta proposta e propugnata dall'onorevole Mazza sembra a me ed alla maggioranza della Commissione, non pertinente alla legge che presentemente si discute.

A noi sembra che questa aggiunta, mentre consacra un principio di giustizia, cui noi rendiamo omaggio per i primi, meriti di formare oggetto di una legge speciale. E tanto più insisto sopra questa considerazione inquantochè questa proposta ha una portata finanziaria molto grave, che sarebbe difficile oggi di determinare, perchè mancano i dati di fatto a cui si riferisce.

Osservo oltre a ciò, che se è vero che i pensionati in forza della legge del 7 luglio 1876 (di cui la presente non è che il complemento) ottengono un trattamento migliore di quello stabilito con la legge de' 27 giugno 1850; non è men vero però, che quelle classi di militari dei quali si preoccupa l'onorevole Mazza, furono ammesse fin da quel tempo al beneficio della pensione: pensione veramente più scarsa, ma goduta per tempo più lungo; in guisa che potrebbe dirsi che questo valesse a stabilire una perfetta eguaglianza di trattamento.

Del resto sopra questa considerazione io non insisto più che tanto, perocchè la proposta dell'onorevole Mazza impegna più direttamente il Governo che la Commissione.

Rispondo infine all'onorevole Marani che la Commissione si è reso conto della petizione che egli raccomanda, e nella discussione degli articoli 7 e 8 dello schema di legge sarà forse il caso di occuparsene.

**DI SAMBUY.** Io non posso lasciar passare questo progetto di legge senza ricordare di essere stato relatore di una petizione che la Camera volle fosse trasmessa al ministro della guerra.

E quando il 16 maggio dell'anno scorso io riferiva su quella petizione, ebbi l'onore di ricordare alla Camera quali tristissime condizioni fossero fatte ai veterani delle nostre patrie battaglie. Io ricordava come gli antichi ufficiali dell'esercito sardo, che hanno la loro pensione liquidata sulla legge del 1850, si trovassero non solo a disagio, ma in pessime condizioni finanziarie, non vedendosi applicata la legge del 7 febbraio 1865 che poscia regolò le pensioni degli ufficiali.

Discutendosi, or fa un anno, il bilancio della guerra pel 1878, io dovetti ricordare all'onorevole ministro della guerra che allora presiedeva a quell'amministrazione, la petizione da lui accettata nel maggio

in seguito a voto unanime della Camera; e mi rispose l'onorevole ministro non avere ancora potuto vedere ultimati gli studi da lui ordinati.

Certo io non pretendo oggi che l'attuale ministro della guerra, da poco tempo venuto al Governo, possa darmi quelle nozioni che pur sarebbero tanto necessarie prima di votare il presente progetto di legge.

Infatti v'è una grande questione di giustizia da discutere. Possiamo noi estendere ad altri i favori della legge del 1876 e dimenticare i nostri prodi veterani, i mutilati ed i feriti nelle guerre del 1848 e del 1849? Essi muoiono di fame, (dura espressione questa di cui mi sono servito già altra volta in quest'Aula) eppure dovrebbero negli ultimi loro giorni essere ricompensati del loro valore con qualche più efficace concorso per parte dello Stato. Non parlerò ora dei nostri doveri di riconoscenza e di gratitudine verso quei prodi, ma li raccomando vivamente all'onorevole ministro della guerra, perchè ove non si provvedesse in questa legge al decoroso loro sostentamento, sarebbe nostro stretto dovere di usare della iniziativa parlamentare per trasformare in legge l'emendamento Bertolè Viale che io sarei stato dei primi a firmare, se il 6 luglio non fossi stato in missione e perciò assente dalla Camera.

Aspetto pertanto la risposta degli onorevoli ministri a norma del mio voto.

**MINISTRO PER LA GUERRA.** Le mie risposte possono riferirsi sia all'aggiunta di cui discusse l'onorevole Mazza, sia alle osservazioni dell'onorevole Di Sambuy. Le proposte contenute nell'articolo addizionale sono relativamente eque, e quindi non potrei oppormi in massima alla loro accettazione; ma, prima di stabilirne l'inserzione in questo progetto di legge, è indispensabile verificare quanti sono coloro che possono aspirare a questo beneficio, cioè è necessario apprezzare prima l'entità della spesa che rappresenterebbe questo provvedimento.

Ora, come accenna l'onorevole Di Sambuy, già altre volte il ministro della guerra, il generale Mezzacapo, ebbe a trattare questo argomento, e promise che si sarebbe interessato molto per vedere se la proposta dell'onorevole Di Sambuy potesse essere soddisfatta.

Infatti, ancora adesso a cura del Ministero della guerra si stanno facendo ricerche per venire a questo apprezzamento; ma queste ricerche non hanno ancora fornito dati sufficienti sull'esistenza e sulla posizione di questi giubilati, nè sulle pensioni che essi godono. Si dovette quindi ricorrere al Ministero delle finanze; ed anche esso incontra molte